



Adorazione Eucaristica 1 Settimana di Quaresima

1. ALLA TUA PRESENZA

Un altro cammino verso la Pasqua è iniziato. La meta che sta dinanzi alla Chiesa significa rinnovamento e storia nuova. Per raggiungere un traguardo, lo sappiamo per esperienza, non è sufficiente un entusiasmo epidermico o una volontà generica: occorre un impegno preciso, una lunga e laboriosa preparazione. Il rinnovamento della propria vita non è affare di un momento, ma è frutto di sacrificio, di costanza, di pazienza. La Quaresima è l'opportunità che Dio ci offre.

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita.

2. LA TUA PAROLA, LUCE AI MIEI PASSI

Dal Vangelo secondo Marco (1,12-15)
In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Dal Salmo 24

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. -

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- Non dobbiamo cominciare la Quaresima con il volto accigliato, ma con un sorriso, quel sorriso che intuimmo nel Vangelo di questa prima domenica. Infatti Gesù inizia con un annuncio gioioso, che dalla Galilea raggiunge tutte le strade, del mondo; parte da una buona notizia, che è racchiusa, nelle prime parole, quelle con cui apre la sua missione, e che sono: «Il regno di Dio è vicino».

- Come è possibile portare, una bella notizia, che è per tutti, se non con occhi gioiosi e con un sorriso aperto? Molti sono venuti prima di lui e dopo di lui come profeti, e hanno cominciato con il denunciare il male, con il lamentare la caduta dei valori, la cattiveria dei tempi. Come se questa fosse la via per far trionfare il bene.

- Gesù sceglie un'altra via: piuttosto che denunciare, egli annuncia. Non viene come un riformatore religioso o come un contestatore moralistico, ma come il messaggero di una bella notizia straordinariamente promettente. Il suo annuncio è un sì, e non un no.

- Come se dicesse: vuoi vincere il male, dentro e fuori di te? Il male è ciò che fa male all'uomo, ed è evocato oggi dal racconto dei quaranta giorni passati da Gesù nel deserto, tentato da Satana.

- Vuoi vincere il male? Non basta il tuo sforzo, devi prima conoscere la bellezza di ciò che sta accadendo, di un dono di Dio. E questo dono io te lo annuncio: il regno di Dio è qui.

- Che cosa intende Gesù per regno di Dio? Dio ha guardato e ha detto basta; viene, è qui, e lotta con te, e il cuore e il mondo cambiano. Dio viene e guarisce la vita, ti dà il suo respiro, il suo sorriso, la sua vita. A tutti e senza misura. E non ti lascia più se tu non lo lasci.

- Dio viene perché il mondo sia totalmente diverso, un altro mondo dove sia possibile vivere bene, trovare la pienezza della vita, la felicità.
- Le prime parole che Gesù pronuncia sono anche il suo primo regalo: voi siete immersi in un mare d'amore e non ve ne rendete conto! Per questo vivete male.
- E subito aggiunge: convertitevi! Che significa: cambiate sguardo, giratevi verso questo mare d'amore, verso questa luce. La conversione io la immagino come il movimento del girasole, questo tenace voltarsi verso il sole. Perché il volto di Dio è luminoso, e ogni uomo può essere un amico.
- Mi chiedo a volte come sia possibile che persone che hanno avuto una educazione cristiana si allontanino per sempre dalla fede. Credo che non sia difficile trovare la risposta, almeno per molti casi, ed è questa: non hanno conosciuto la buona notizia.
- Hanno conosciuto le norme morali, i precetti della Chiesa, le pratiche religiose, ma non hanno avuto l'incontro, non hanno vissuto il sole, l'incontro con la bellezza di Dio.
- Che fede è quella senza stupore e senza amore? Allora questi non hanno lasciato la fede, ma soltanto una buccia vuota, fatta di comportamenti, di pratiche che non riuscivano più a motivare profondamente.
- Facciamo attenzione alla prima lettura: ci racconta di un Dio che inventa l'arcobaleno, questo abbraccio lucente tra cielo e terra, un Dio inventore di, comunione con tutto ciò che vive sotto il sole e oltre il sole. Tu puoi anche lasciare Dio, ma lui non ti lascerà mai.
- Ritorna allora la prima domanda: vuoi vincere il male che è dentro di te e fuori di te? Gesù indica la via: non contare sul tuo sforzo, ma sulla forza del regno che è dentro di te, mite e possente energia, come seme in grembo di donna.
- Vincere il male contando sul bene, come fa Gesù. Scrive padre David Turoldo: «Noi moriamo perché adoriamo cose da nulla, perché scegliamo amori da nulla». La tentazione è sempre una scelta tra due amori, e io vinco quando scelgo l'amore più grande. Che è qui.
- Giratevi verso la luce perché la luce è già qui. Credete a questa buona notizia che è l'amore, a questo bene più grande che è dentro e fuori di voi, e che ha la bellezza di un arcobaleno. (E. Ronchi)

3. A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

Non sono degno, Signore,
che tu entri nella mia casa.
Vedi bene che c'è del disordine.
Non è pronta ad accoglierti.
Avrei voluto per te
un ambiente più ospitale
e prepararti qualcosa di gustoso,
per trattenermi.
Sono impreparato
e perciò ti confesso:
non sono degno che tu entri!
Mi piacerebbe tanto che,
come facesti una volta con Zaccheo,
tu dicessi anche a me:
«oggi devo fermarmi a casa tua».
Non ardisco sperarlo,
non oso domandarlo.
Vedi, Signore: la porta è aperta,
ma la casa non è pronta!
Almeno così a me pare. E a te?
Rimaniamo, ad ogni modo,
a parlare un po' sull'uscio.
È bello ugualmente.
Ho delle cose da dirti.
Ho, soprattutto, bisogno di ascoltare
tante cose da te.
Quante vorrei udirne dalla tua bocca!
Ne ha bisogno il mio cuore ferito.
Parla, allora, Signore.
Ti ascolto.
La tua Parola è vita per me.
Vita eterna. Amen.

Padre nostro...

Signore Gesù, noi siamo polvere modellata dal tuo amore. Guidaci in questo cammino quaresimale e crea in noi un cuore nuovo, una vita nuova. Rivelaci il volto vero del Padre, insegnaci ad accogliere la tua Parola come la manna di ogni giorno. Amen.

Quaresima 2024

